

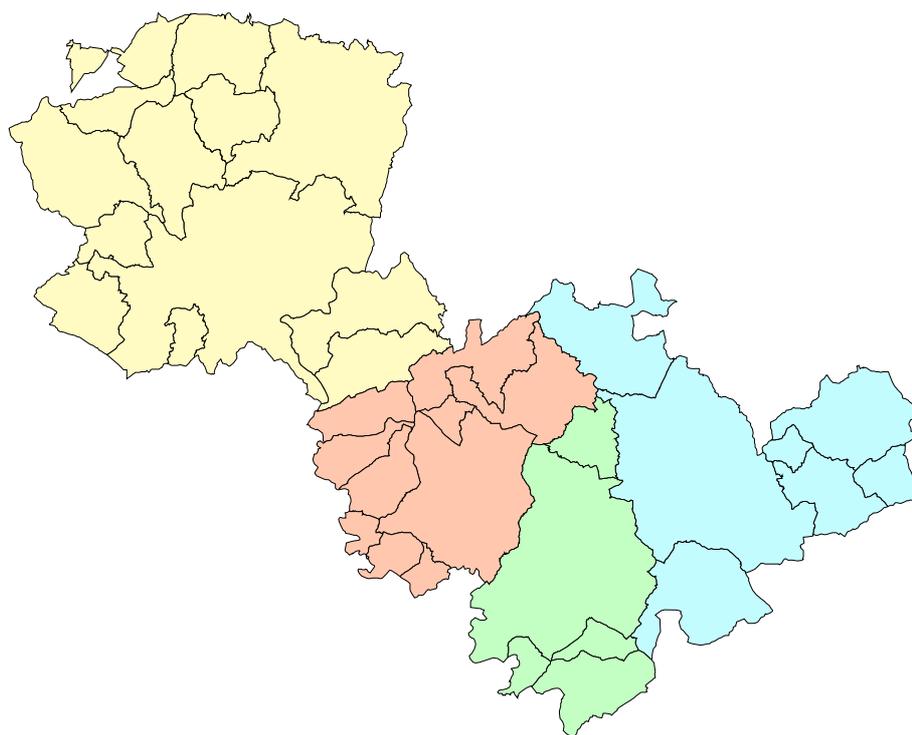


**PROVINCIA DI TERNI**

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

*UFFICIO PROTEZIONE CIVILE*

**PIANO  
DI EMERGENZA  
PROVINCIALE  
RISCHIO IDROGEOLOGICO**



**MODELLO DI INTERVENTO**

**approvato con Delib. G.P. n. 8 del 20.01.2011**

**PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE  
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

**MODELLO DI INTERVENTO**

## PREMESSA

Il presente documento costituisce modifica al Modello di Intervento a corredo dei Piani di Emergenza Provinciali, relativi al Rischio Idraulico e al Rischio da Frana, approvati rispettivamente con Delib. C.P. n. 127 del 18.07.05 e Delib. C.P. n. 89 del 18.09.06, nonché adeguamento alla D.G.R. n. 2312 del 27.12.07 *“Direttiva per l’allertamento rischi idrogeologico - idraulico e per la gestione delle relative emergenze, come prima applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.04”*.

Con tale Atto regionale e a seguito dell’istituzione del Centro Funzionale Regionale sono state emanate nuove disposizioni in ordine alle funzioni attribuite alle province ed agli enti locali, in materia di vigilanza del territorio in caso di emergenza idrogeologica.

Le procedure di seguito indicate sostituiscono pertanto integralmente quelle stabilite nei succitati Piani e costituiscono il Modello di Intervento, a livello provinciale, per fronteggiare le situazioni emergenziali di cui alla Legge n. 225 del 24.02.1992 art. 2 comma 1 lett. b), ovvero che per la loro intensità ed estensione comportano l’intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, connesse con il Rischio Idrogeologico, ossia per esondazioni e fenomeni franosi.

Rimangono valide le sezioni dei succitati Piani relative agli “Obiettivi del Piano” e “Parte Generale”.

## INDICE

### 4 MODELLO D'INTERVENTO

#### **4.1 Struttura Organizzativa Operativa**

*4.1.1 Sistema di Comando e Controllo*

*4.1.2 Centri Operativi*

*4.1.3 Le Funzioni di Supporto*

*4.1.4 Indicatori di Evento*

*4.1.5 Servizi di salvaguardia e soccorso alla popolazione*

*4.1.6 Comunicazioni*

#### **4.2 Previsione-Adozione Stati Di Allerta**

*4.2.1 Bollettini*

*4.2.2 Avvisi Meteo e di Criticità regionali*

#### **4.3 I Livelli Di Criticità**

#### **4.4 Procedure**

## 4 MODELLO D'INTERVENTO

### 4.1 Struttura Organizzativa Operativa

#### 4.1.1 Sistema di Comando e Controllo

Per un'efficace gestione dell'emergenza risulta indispensabile aver approntato preventivamente il quadro complessivo degli strumenti e delle istituzioni coinvolte, mettendo a disposizione tutte le risorse, gli uomini ed i mezzi, individuando i modi in cui devono tra loro interagire.

La funzione di coordinamento degli Enti e delle Strutture operative, direttamente o indirettamente coinvolte negli interventi in emergenza, dovrà avere una flessibilità tale da poter adattare la risposta operativa della protezione civile all'evento in corso.

Al verificarsi di uno degli eventi calamitosi di cui alle lettere b) dell'art. 2 della L.225/92, ossia quando l'emergenza non sia fronteggiabile con mezzi ordinari ma richieda un coordinamento a livello provinciale o sovracomunale:

#### **IL PREFETTO**

assume con piena responsabilità, avvalendosi del C.C.S. e se necessario dei C.O.M., il coordinamento delle funzioni ossia:

- assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati e con la S.O.U.R. (Sala Operativa Unica Regionale);
- adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi;
- informa il Dipartimento della protezione civile, il Presidente della Giunta Regionale ed il Dipartimento dei VV.F. del soccorso pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno circa l'evolversi della situazione;
- richiede, a sua discrezione, l'inoltro di beni assistenziali, provenienti dai C.A.P.I. gestiti dal Ministero dell'Interno, occorrenti per fronteggiare l'emergenza

#### **LA REGIONE**

In caso di attivazione di un qualsiasi stato di allerta, la Regione, garantendo l'operatività H24, svolge le seguenti attività:

1) tramite il C.F.D.:

- sorveglianza meteo-idro rinforzata;
- supporto agli enti su informazioni meteo e effetti al suolo;
- emissione primo commento meteo-idro entro inizio periodo di validità avviso;
- emissione commenti meteo-idro a cadenze regolari a seconda della gravità del fenomeno in atto (ogni commento riporta l'ora di emissione del successivo commento, l'ora di emissione del primo è indicata nell'avviso di criticità);
- sorveglianza funzionalità sistemi informatici;
- sorveglianza funzionalità sistemi di monitoraggio meteo-idro-pluvio;

2) tramite la S.O.U.R. (Sala Operativa Unica Regionale)

- verifica gli esiti delle trasmissioni degli avvisi ai sensi dell'art.16 comma 3;
- mantiene costante rapporto con le strutture e con gli Enti preposti alle attività di Protezione Civile situate sul territorio per la verifica delle situazioni locali,
- trasferendo ogni utile informazione al C.F.D.;

- attiva le procedure operative di competenza. (Art. 22 DGR 2312 comma 1)
- in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi, attua interventi urgenti avvalendosi anche del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;
- attua gli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, così come definiti dall'Art. 2, comma 1, lett. b) della L.225/92 ossia eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- attua gli interventi per l'utilizzo del volontariato.
- Attiva le risorse del Centro Assistenziale di Pronto Intervento di competenza regionale

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi della L. 225/92 comma 1 art. 5, il Presidente del Consiglio dei Ministri nomina il Commissario straordinario con i poteri previsti dal comma 2 dello stesso art. 5.

#### 4.1.2 Centri Operativi

Il sistema di comando e controllo provinciale è strutturato su tre livelli:

- 1 Centro di Coordinamento Soccorsi - CCS
- 4 Centri Operativi Misti
- 33 Centri Operativi Comunali - C.O.C.

#### CENTRO DI COORDINAMENTO SOCCORSI - CCS

Per la gestione dei soccorsi e degli interventi di emergenza il Prefetto attiva, presso la Prefettura, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), facendovi confluire o rapportandosi con i rappresentanti degli Enti e degli organismi responsabili delle funzioni di supporto che, seppur continuando a svolgere le rispettive funzioni ordinarie, sono tenuti al concorso di Protezione Civile.

Il Comitato Provinciale di Protezione Civile, rinnovato con Delib. G.P. n. 187 del 15/10/2009, integrato dai massimi responsabili delle strutture operative del territorio provinciale (composizione [allegato D1](#)) e rappresenta il primo organismo operativo che si costituisce al verificarsi di un evento a livello provinciale.

I compiti del C.C.S. consistono nel:

- coadiuvare il Prefetto per l'eventuale attivazione dei C.O.M.;
- l'individuazione delle strategie e delle modalità operative di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei C.O.M.;
- stabilire le priorità dei provvedimenti da adottare in relazione anche alla distribuzione delle risorse sulla base delle richieste pervenute;
- mantenimento dei collegamenti con le Autorità locali delle zone colpite;

Il C.C.S. per una maggior funzionalità è articolato in:

- Sala decisioni (sala riunioni Prefettura):

Rappresenta il centro nevralgico del CCS dove confluiranno il Prefetto, i massimi esponenti delle forze operative ed i rappresentanti delle funzioni di supporto i quali hanno il compito di delineare le strategie di intervento interfacciandosi con la sala operativa

- Sala Operativa Prefettura - SOP:

E' suddivisa in due aree funzionali:

- l'area operativa, dove sono ospitate tutte le componenti operative suddivise per Funzioni di Supporto, quante si ritengono necessarie, deve essere in costante collegamento con la sala decisioni ed organizzata per consentire ai componenti presenti di potersi mettere in comunicazione con la propria struttura.

Dovrà essere predisposto un sistema di archiviazione dove annotare tutti i messaggi in ingresso ed in uscita corredati da data ed orario.

- l'area comunicazioni, predisposta nel soppalco della SOP, dotata di telefoni, fax, postazioni radio per attivare le comunicazioni con le strutture operative, PC e plotter, con la funzione di raccogliere informazioni provenienti dalle aree interessate dall'evento e di diramare i provvedimenti assunti dal CCS

- Sala Stampa:

Così come previsto nella parte procedurale, al momento opportuno dovrà essere attivata la sala stampa con il compito di fornire le necessarie informazioni ai mass-media e diramare comunicati, disposizioni da impartire alla popolazione.

CENTRI OPERATIVI MISTI - COM

In relazione alla gravità dell'emergenza il Prefetto attiva e coordina i Centri Operativi Misti (COM), strutture operative decentrate ed avamposti diretti del CCS nella zona interessata; il responsabile dipende dal Centro Coordinamento Soccorsi e vi partecipano i rappresentanti dei comuni interessati e delle strutture operative (Composizione - [Allegato D2](#)).

I compiti del COM sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati a livello provinciale con gli interventi dei sindaci appartenenti al COM stesso.

Le funzioni di supporto da attuare nel COM sono individuate in base al tipo e alle caratteristiche dell'emergenza presente o in corso.

Fino all'emanazione da parte della Regione degli indirizzi di cui all'art 108, lett a), punto 3 del Dlgs 112/98 (*in relazione agli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui alla lettera b del art. 2 L. 225/92*), il territorio della Provincia è stato suddiviso in 4 ambiti territoriali ([allegato D3](#)) con enti capozona (Comuni di Terni, Narni ed Orvieto e la Comunità Montana Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte) che in caso di emergenza diventano sede di C.O.M.

I criteri che hanno determinato la scelta della sede dei COM e dei comuni a loro afferenti sono scaturiti dalla necessità di

- baricentricità geografica rispetto ai comuni coordinati
- dimensioni ed organizzazione dell'ente
- localizzazione in locali non vulnerabili e strategici

Il C.O.M. in analogia con il C.C.S. deve essere articolato in:

- Sala decisioni
- Sala Operativa suddivisa in area operativa ed area comunicazioni
- Sala Stampa

CENTRI OPERATIVI COMUNALI – COC

Il coordinamento delle attività di protezione civile comunali, effettuato dall'Ufficio Protezione Civile della Provincia, ha portato alla definizione del Centro Operativo Comunale, per tutti i 33 comuni, i quali con un proprio atto amministrativo hanno deliberato, la localizzazione della sede e la composizione del C.O.C. ([Allegato D4](#)), individuando i nominativi dei responsabili delle 9 funzioni di supporto deputate alla gestione dell'emergenza.

Il C.O.C. dovrà essere, in analogia con il CCS e COM, strutturato, nei limiti delle proprie possibilità, con una Sala decisioni, Sala Operativa e Sala Stampa, in grado di svolgere tutte le funzioni di direzione e coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione.

#### 4.1.3 Le Funzioni di Supporto

Come già accennato nell'introduzione, le funzioni di supporto, 14 a livello provinciale, sono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze che emergono durante la gestione di un'emergenza.

Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto si conseguono quattro distinti obiettivi:

- 1. Si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore*
- 2. I singoli responsabili mantengono vivo, e quindi efficace, il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto.*
- 3. In caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto*
- 4. Si struttura la Sala Operativa a seconda del numero di funzioni di supporto attivate.*

Questo consente di avere sempre nella propria sala operativa esperti che già si conoscono e lavorano per il Piano di emergenza, consentendo una maggiore efficacia operativa fra le diverse "componenti" ossia gli attori coinvolti direttamente o indirettamente nella gestione dell'emergenza.

La Sala Operativa è organizzata per 14 funzioni di supporto; esse rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare in qualsiasi tipo di emergenza a carattere provinciale.

La Provincia ha individuato preliminarmente tutte le strutture, presenti sul territorio, coinvolte sia nel processo di censimento ed acquisizione dei dati nonché delle informazioni relative alla propria funzione che nell'attivazione delle risorse e delle procedure in caso di emergenza.

Con Delib. G.P. n. 319 del 12.09.01 e rinnovato con Delib.G.P. 260/04 ([allegato A1](#)) la Provincia di Terni ha assegnato, ai nominativi designati dai rispettivi enti, le responsabilità relative al censimento, acquisizione ed aggiornamento dei dati afferenti alla propria Funzione di Supporto. Per alcune funzioni sono stati individuati anche più referenti in relazione alla complessità delle competenze, soprattutto per quanto riguarda gli enti gestori di servizi essenziali.

I responsabili, che in tempi ordinari hanno costituito il riferimento per l'acquisizione dei dati, saranno poi gli esperti che in caso di emergenza rappresenteranno il proprio Ente nella SOP, strutturata in tante funzioni di supporto quante sono state attivate dal Prefetto.

In [allegato D5](#) sono riportati i nominativi responsabili delle seguenti 14 Funzioni di Supporto.

#### 1 - TECNICO SCIENTIFICO – PIANIFICAZIONE

Il referente dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, rappresentate dai tecnici dei Comuni, dell'U.O.C. Gestione Opere Idrauliche della Provincia, del Centro Funzionale Decentrato della Regione Umbria e dei Consorzi di Bonifica per l'interpretazione fisica del fenomeno e della sua evoluzione.

## 2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA -

Il responsabile coordinerà i rappresentanti dell'ASL n.4, dell'Azienda Ospedaliera S.Maria e della C.R.I. nonché provvederà ad attivare i contatti con le farmacie per richiedere la disponibilità di eventuali medicinali ([allegato D6](#)).

## 3 - MASS MEDIA E INFORMAZIONE

La sala stampa dovrà essere localizzata presso la Prefettura, in un locale diverso dalla Sala Operativa.

Sarà cura dell'addetto stampa della Prefettura e della Provincia stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti per la divulgazione alla popolazione circa l'evento in corso e dell'eventuale necessità di evacuazione dalle aree a rischio.

## 4 – VOLONTARIATO

I compiti delle Organizzazioni di volontariato (Elenco in [allegato D7](#)) sono quelli di supporto alle strutture operative preposte alle operazioni durante una fase di emergenza.

La Regione, in base all'art 108, lett a), attiva, anche su richiesta del Sindaco del Comune interessato dall'evento o direttamente dal Prefetto, la colonna mobile del volontariato.

Nella SOP prenderanno posto i responsabili referenti del volontariato designati con DGP 260/04 ([allegato A1](#) del piano), con il compito di mantenere i rapporti con le altre organizzazioni.

## 5 - MATERIALI E MEZZI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza.

Durante la fase di censimento dati sono state coinvolte tutte le varie strutture presenti sul territorio, titolari di mezzi e materiali, al fine di avere il quadro complessivo delle risorse disponibili.

Il referente di ogni ente è responsabile della propria banca dati e provvede al censimento e all'aggiornamento del proprio patrimonio trasmettendolo alla Provincia, per l'implementazione nel Sistema Informativo Territoriale dedicato alla protezione civile.

Durante l'emergenza sarà il referente dei VV.FF. che coordinerà le operazioni relative al reperimento ed alla attivazione della risorsa per fronteggiare l'emergenza stessa.

## 6 - TRASPORTI E CIRCOLAZIONE - VIABILITA'

La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei

cancelli per regolare il flusso dei soccorritori nonché per impedire alla popolazione l'accesso alle aree a rischio. In [allegato D8](#) sono riportati i referenti degli enti gestori delle infrastrutture viarie. Questa funzione di supporto deve coordinare i referenti del Servizio Viabilità della Provincia, delle FF.SS., della Soc. Autostrade IV e V Tronco e dell'ANAS, operando a stretto contatto con il responsabile della Funzione 10.

## 7 – TELECOMUNICAZIONI

L'efficienza dei collegamenti in caso di emergenza è di fondamentale importanza sia per avere notizia sull'insorgere e l'evoluzione dell'evento sia per la tempestiva attivazione delle operazioni di soccorso e del loro coordinamento. Il responsabile TLC, grazie alle attività svolte dal Gruppo Interforze per lo sviluppo di sistemi nel campo delle telecomunicazioni appositamente istituito, avrà pertanto l'importante ruolo di coordinare i responsabili dei gestori, sia della rete fissa che di quella mobile, affinché vengano ripristinate le eventuali interruzioni delle comunicazioni, nonché di attivare le eventuali alternative di comunicazione mediante gli apparati radio.

## 8 - SERVIZI ESSENZIALI

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Il rappresentante di ogni singolo ente gestore, presente nella funzione, dovrà, mediante le corrispondenti sale operative, mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli eventuali interventi da effettuare sulla rete per il ripristino delle linee.

## 9 - CENSIMENTO DANNI, PERSONE E COSE

Per un coordinamento ottimizzato degli interventi durante l'emergenza è necessario avere un quadro, più esaustivo possibile, dei danni a persone e cose avutisi a seguito di un evento calamitoso. Il responsabile di questa funzione dovrà provvedere a coordinare il censimento dei danni riguardo a:

- persone
- edifici pubblici e privati
- attività produttive
- servizi essenziali
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia

Per il censimento il coordinatore si avvarrà dei tecnici dei Comuni colpiti e di altri enti nonché di esperti eventualmente nominati.

La perimetrazione delle aree esposte al rischio di inondazione e degli elementi in esse contenute consentiranno di stabilire le priorità sulle quali intervenire.

## 10 - STRUTTURE OPERATIVE S.A.R.

Il referente dovrà coordinare le varie strutture operative (*allegato D9*) presenti presso il CCS e i COM:

- Vigili del Fuoco
- Forze dell'Ordine
- Corpo Forestale dello Stato
- Croce Rossa Italiana
- 118
- Organizzazioni di volontariato
- Corpo Nazionale di soccorso alpino
- Forze Armate

#### 11 - ENTI LOCALI

Grazie al coordinamento delle attività dei comuni precedentemente effettuato, il referente della funzione avrà a disposizione la documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione della zona interessata.

#### 12 - MATERIALI PERICOLOSI

Le industrie soggette notifica ed al rapporto di sicurezza (artt. 6 e 8 D.Lgs. 334/99) che possono determinare danni alla popolazione sono state preventivamente censite.

Per le industrie a rischio di incidente rilevante le informazioni derivano direttamente dal Comitato Tecnico Regionale di cui all'art.19 del D.Lgs. 334/99, del quale fa parte un rappresentante della Provincia.

#### 13 - LOGISTICA EVACUATI – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Dovranno presiedere questa funzione i rappresentanti delle associazioni di volontariato esperti in logistica, i quali riceveranno le informazioni, già censite con le apposite schede ed inserite nella Banca dati Provinciale, in merito alla ricettività delle strutture turistiche ed alle aree pubbliche e private da utilizzare come aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

#### 14 - COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI

Il coordinatore della Sala Operativa, che gestisce anche le altre 13 funzioni di supporto, sarà anche responsabile di questa funzione, in quanto dovrà conoscere l'operatività degli altri centri operativi dislocati sul territorio al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso razionalizzando risorse di uomini e materiali.

##### 4.1.4 Indicatori di Evento

Costituiscono il complesso degli strumenti di valutazione dell'evento presenti sul territorio, siano essi precursori che di valutazione dello stesso in corso.

La Regione Umbria, secondo i criteri suggeriti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC), ha suddiviso il territorio regionale in 6 zone territoriali omogenee (Zone di Allerta, Fig. 1), di cui la Provincia di Terni è interessata dalle zone D (Nera-Corno), B (Medio Tevere) e F (Chiani-Paglia).

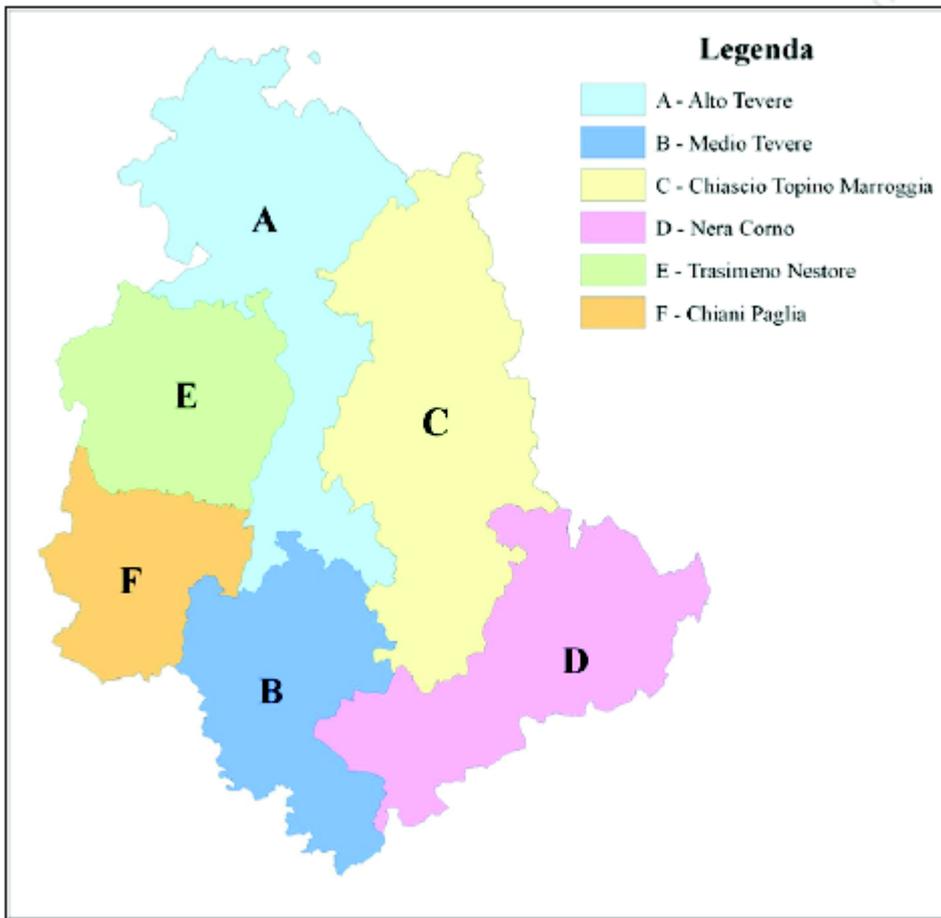


Fig. 1: Zone di Allerta della Regione Umbria.

Per ciascuna zona, sono state individuate delle opportune grandezze meteo-idrologiche, quali indicatori del probabile manifestarsi di prefigurati scenari d'evento: tali valori, per minimizzare sia i mancati che i falsi allarmi, sono oggetto di continua verifica e aggiornamento, per cui sono da intendersi indicativi e sperimentali.

È stato quindi definito un sistema di soglie articolato su due livelli di criticità moderata ed elevata. Alla previsione del superamento di tali soglie viene emesso l'Avviso di Criticità regionale e vengono adottati opportuni stati di allerta del sistema regionale di Protezione Civile.

Nel paragrafo 3.2.3, del Piano Rischio da Frana, sono state descritte le metodologie adottate a livello provinciale per la determinazione delle soglie di innesco delle frane in relazione ai quantitativi di pioggia e quelle sismoindotte.

#### Reti di monitoraggio pluviometrico

Nella Tavola 3 sono ubicate le stazioni termo-pluviometriche dotate di un sistema di telemetria presenti nei bacini di interesse provinciale. La rete di monitoraggio, di proprietà della Regione Umbria, del Consorzio di Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia, dell'Ex Servizio Idrografico e Mareografico, dell'E.O.N., dell'A.R.D.I.S. e della Regione Lazio, è attualmente

gestita dal Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico e utilizzata, per il tempo reale, dal Centro Funzionale Decentrato e dotata di un sistema di lettura con frequenza semioraria.

#### Servizio di Sorveglianza

Fino all'attivazione del Servizio Meteo Regionale, in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.04, così come meglio specificato nel successivo paragrafo relativo alle procedure, il servizio è espletato dal Dipartimento della Protezione civile attraverso la Veglia Meteo, con i compiti di osservazione e previsione delle condizioni meteorologiche e delle precipitazioni atmosferiche.

Il Dipartimento trasmette l'avviso dell'approssimarsi di condizioni atmosferiche avverse alla Regione Umbria e, per l'anno di affiancamento, anche alla Prefettura di Terni per i propri provvedimenti di competenza e per l'attivazione delle procedure previste al successivo paragrafo.

Il C.F.D. rende disponibili informazioni e dati strumentali in tempo reale, nonché gli aggiornamenti sull'evoluzione meteo e i relativi effetti al suolo, tramite la pubblicazione sulle pagine web del sito dedicato ([www.cfumbria.it](http://www.cfumbria.it)), mediante il quale vengono emessi i Bollettini Meteo, di Vigilanza Meteorologica e di Criticità Regionale

Il C.F.D. provvede all'attività di previsione del rischio idrogeologico ed idraulico nonché all'emissione, tramite la S.O.U.R., di Avvisi di Criticità regionale.

#### Servizio di Vigilanza

1) la vigilanza strumentale da parte del C.F.D., per l'analisi dei dati pluviometrici e idrometrici derivanti dalla propria rete di monitoraggio in telemisura circa l'evoluzione del fenomeno.

2) la vigilanza diretta consiste in sopralluoghi nelle zone a rischio ossia nelle aree inondabili, in quelle potenzialmente in frana o potenzialmente in dissesto, di cui alla Tav.1 (dei rispettivi Piani), al fine di verificare l'innescarsi di eventuali fenomeni di criticità in atto.

La vigilanza diretta viene esercitata dai Presidi territoriali preliminarmente individuati ovvero:

- per il rischio idraulico: la Provincia (reticolo principale), i Consorzi di Bonifica, secondo un proprio modello organizzativo e, laddove non monitorati da precedenti enti, dai Comuni (reticolo secondario, minore), **secondo la suddivisione degli ambiti di competenza indicati in allegato D10**;

I presidi territoriali idraulici dovranno interfacciarsi direttamente con il C.F.D. e comunicare ai rispettivi Comuni (referenti di cui all'allegato D10) le situazioni in atto.

- per il rischio idrogeologico (frane): le Comunità Montane, i Comuni non ricadenti nei territori di competenza delle medesime, con il coordinamento del Settore Geologico della Regione Umbria (Art. 1 comma 3 dell'Allegato "A" della D.G.R. 2312/2007)

La vigilanza diretta deve disporre di mezzi di comunicazione con la SOP e il C.F.D..

A tal fine è necessario stabilire modalità di raccordo, in sostituzione dei telefoni cellulari, laddove non c'è copertura, con gli apparati radio (Gruppo F7 della Prefettura).

#### 4.1.5 Servizi di salvaguardia e soccorso alla popolazione

In relazione al quadro normativo vigente, relativo alle funzioni conferite agli Enti Locali dal D.Lgs. 112/98, vengono attribuiti i seguenti ruoli:

Alla Regione spetta l'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La Provincia vigila sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Ai Comuni spetta l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;

I servizi di salvaguardia e di soccorso alla popolazione competono al Sindaco, fatte salve le competenze specifiche dei VV.F. Il Sindaco quale autorità comunale di protezione civile assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite mediante le proprie strutture comunali e provvede agli interventi necessari, avvalendosi del supporto delle strutture operative previste dalla L.225/92 in particolare del volontariato, dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica e quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

I servizi di salvaguardia e soccorso riguardano in particolare:

- allontanare la popolazione dalla situazione di pericolo e farla confluire verso le aree d'attesa;
- soccorrere la popolazione intrappolata nelle zone allagate e/o in frana;
- impedire l'accesso delle autovetture all'interno delle aree a rischio, attraverso l'istituzione di cancelli;
- divulgare le informazioni sull'evento e distribuire i primi generi di conforto alla popolazione nelle aree di attesa.

#### 4.1.6 Comunicazioni

Le direttive impartite dai diversi livelli del sistema di comando e controllo, la trasmissione e la ricezione di messaggi nonché le informazioni provenienti direttamente dal territorio circa l'evoluzione dell'evento da parte dei diversi attori, deputati ai vari servizi (sorveglianza, vigilanza, salvaguardia e soccorso) necessitano di un sistema di comunicazione efficiente ed affidabile.

Devono pertanto essere previsti collegamenti tra:

- le strutture operative (Servizio di vigilanza, Servizio di sorveglianza, Servizio di salvaguardia della popolazione, Servizio di soccorso alla popolazione);
- Enti locali (Prefettura, Regione, Provincia, Comuni, Comunità Montane e Consorzi di Bonifica)
- Dipartimento di Protezione Civile e Ministero degli Interni

Le segnalazioni dell'insorgere dell'evento alla Prefettura potranno avvenire tramite centralino (tel. 0744-4801) - costantemente presidiato - o tramite il 113 della Questura.

A tale fine possono essere utilizzati:

- le linee Telecom
- telefoni cellulari
- i collegamenti radio in dotazione alla Questura, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato e Guardia di Finanza, VV.F.

Appena ricevuta la notizia devono essere attivate le linee telefoniche installate ed i sistemi di radio comunicazione nella Sala Operativa Prefettura, al fine di consentire lo scambio di informazioni, con i soggetti competenti, necessarie alla valutazione dell'evento in corso e per impartire eventuali direttive circa gli interventi da effettuare.

In caso di attivazione del CCS e della SOP la convocazione avverrà a mezzo fax o telefono o, laddove possibile, via radio.

Le comunicazioni alla popolazione coinvolta devono avvenire attraverso le radio, le televisioni, l'affissione di manifesti e, ove necessario, attraverso comunicazione ai diretti interessati nelle aree a rischio.

## **4.2 Previsione-Adozione Stati Di Allerta**

Il C.F.D. emette Bollettini e Avvisi:

- i bollettini vengono emessi tutti i giorni e sono pubblicati sul sito Internet del C.F.D. [www.cfumbria.it](http://www.cfumbria.it) e sono accessibili a tutti, ad eccezione del "bollettino di criticità";
- l'Avviso di Criticità e l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse vengono emessi solo in previsione o al manifestarsi di certi eventi meteorologici e sono trasmessi via fax ad una determinata lista di destinatari ([allegato D12](#)) nonché pubblicati, con limitazioni di accesso, sul sito web.

### *4.2.1 Bollettini*

#### **Bollettino Meteo regionale**

Il C.F.D. emette quotidianamente, il Bollettino Meteo regionale, indicativamente entro le ore 10:00 e comunque entro l'orario di emissione del Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale.

È possibile l'eventuale aggiornamento pomeridiano del Bollettino, nella stessa pagina Web e senza alcuna ulteriore forma di comunicazione. Il Bollettino Meteo regionale è indirizzato ad una utenza generica in quanto non presenta informazioni specifiche e funzionali alle attività connesse con il sistema di Protezione Civile regionale.

#### **Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale**

Il DPC fornisce quotidianamente al C.F.D., entro le ore 11:00, il Bollettino di Vigilanza Meteorologica per l'Umbria dove viene evidenziata la possibile presenza di fenomeni meteorologici significativi, in grado di superare determinate soglie di intensità sulle aree di Vigilanza Meteorologica dell'Umbria. Il Bollettino segnala la presenza di fenomeni meteorologici (pioggia, neve, ghiaccio, vento) che si prevede possano superare una determinata soglia di intensità su ognuna delle 6 aree di Vigilanza Meteorologica dell'Umbria.

Nell'ambito del Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale, anche questo pubblicato sul web, vengono indicate previsioni di fenomeni significativi o avversi fino alle ore 24:00 di oggi, per domani, dopodomani e una tendenza per i giorni successivi.

### **Bollettino di Criticità regionale**

Il riepilogo dei livelli di criticità ordinaria/moderata/elevata previsti per il giorno stesso e per il successivo, per le diverse tipologie di rischio, è mostrato nella pagina Web "Bollettino di Criticità regionale", aggiornata quotidianamente entro le ore 13:00 e pubblicata nella sezione riservata ai soli soggetti destinatari del sistema di allertamento, senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

#### 4.2.2 Avvisi Meteo e di Criticità regionali

### **Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale (Avviso Meteo Regionale)**

Nella prima fase di attuazione della Direttiva, il DPC, qualora le previsioni dovessero prevedere un peggioramento della situazione meteorologica in atto, tale da far presagire condizioni di potenziale pericolo, provvederà ad emettere, di concerto con il C.F.D., l'Avviso Meteo regionale per l'Umbria trasmettendolo al C.F.D. tramite fax, in formato digitale e mediante pubblicazione su di un'area web riservata ed accessibile a scala regionale almeno 12 ore prima dell'evento.

### **Avviso di Criticità Regionale**

Ove a seguito delle previsioni dei fenomeni meteorologici e dei relativi effetti al suolo si evidenzino che, in rapporto al superamento delle soglie nelle diverse Zone di Allerta, gli effetti sulla popolazione e sui beni esposti possono raggiungere e superare livelli di criticità almeno moderata, il C.F.D. provvede a predisporre e trasmettere alla S.O.U.R., per la successiva adozione formale da parte del Presidente della Giunta regionale o suo Delegato, l'Avviso di Criticità regionale.

L'Avviso di Criticità è emesso di norma entro le ore 13:00, con preavviso che varia a seconda dell'orario previsto per l'inizio della criticità, fino ad un massimo di 36 ore.

L'eventuale prolungamento del periodo di validità dell'Avviso segue la medesima tempistica della prima emissione.

L'Avviso Meteo regionale e l'Avviso di Criticità regionale sono trasmessi, tramite la S.O.U.R. a mezzo fax, ai soggetti indicati nell'[allegato D12](#):

Sono altresì trasmessi, per il tramite delle UTG, a:

- Questura
- Comando Provinciale Carabinieri
- Polizia Stradale
- Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Esercito
- Comando Provinciale dei VV.F.
- Comando Provinciale del C.F.S.

SCHEMA SINOTTICO DEI BOLLETTINI E AVVISI

	<i>Chi lo emette</i>	<i>quando</i>	<i>A chi lo trasmette</i>	<i>contenuti</i>
<b>Bollettino Meteo regionale</b>	C.F.D.	Quotidianamente indicativamente entro le ore 10:00 È possibile l'eventuale aggiornamento pomeridiano del Bollettino	è pubblicato in un'apposita pagina Web del C.F.D., fruibile da qualsiasi utente	- Previsione meteo fino alle ore 24 - Previsione meteo per domani (24- 48 ore) - Previsione per dopodomani (48 – 72 ore)
<b>Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale</b>	DPC e pubblicato da C.F.D.	quotidianamente entro le ore 11:00,	è pubblicato in un'apposita pagina Web del C.F.D., fruibile da qualsiasi utente	Il Bollettino segnala la presenza di fenomeni meteorologici (pioggia, neve, ghiaccio, vento) che si prevede possano superare una determinata soglia di intensità su ognuna delle 6 aree di Vigilanza Meteorologica / Zone di Allerta. vengono indicate previsioni di fenomeni significativi o avversi fino alle ore 24:00 di oggi, per domani, dopodomani e una tendenza per i giorni successivi.
<b>Bollettino di Criticità regionale</b>	C.F.D.	aggiornata quotidianamente entro le ore 13:00	è mostrato nella pagina Web Bollettino di Criticità regionale e pubblicata nella sezione riservata ai soli soggetti destinatari del sistema di allertamento, senza alcuna ulteriore forma di comunicazione	Il riepilogo dei livelli di criticità ordinaria/moderata/elevata previsti per il giorno stesso e per il successivo per le diverse tipologie di rischio: ..... e) considerazioni sulle precipitazioni antecedenti; f) tabelle riepilogative con indicazione delle Zone di Allerta interessate da criticità (ordinaria, moderata o elevata) per le diverse tipologie di rischio (idraulico, idrogeologico, neve, ghiaccio e vento) per il giorno stesso e il successivo; mappe di sintesi dei livelli di criticità previsti per le 6 Zone di Allerta; g) relativamente all'ordinaria criticità breve descrizione testuale degli scenari di evento previsti; h) link alla Legenda criticità
<b>Avviso meteo regionale (condizioni meteo avverse)</b>	DPC Servizio Meteo	qualora le previsioni dovessero prevedere un peggioramento della situazione meteorologica in atto, tale da far presagire condizioni di potenziale pericolo	La Sala Operativa regionale lo trasmette via fax a:	Area / tipologia della precipitazione / tempi/pioggia massima / intensità massima della precipitazione/descrizione dei fenomeni.
<b>Avviso di criticità regionale</b>	il C.F.D. provvede a predisporre e trasmettere alla S.O.U.R., per la successiva adozione formale da parte del Presidente della G.R. o suo Delegato	quando a seguito delle previsioni dei fenomeni meteorologici e dei relativi effetti al suolo si evidenzia che, in rapporto al superamento delle soglie nelle diverse Zone di Allerta, gli effetti sulla popolazione e sui beni esposti possono raggiungere e superare livelli di criticità almeno moderata, emesso di norma entro le ore 13:00, con preavviso che varia fino ad un massimo di 36 ore.	lista <a href="#">Allegato D12</a>	i livelli di criticità moderata o elevata, nelle aree di allerta della regione.

### 4.3 I Livelli Di Criticità

I diversi livelli di criticità idrogeologica vengono valutati sulla base dei dati pluviometrici, derivanti dalla rete di monitoraggio pluvio-nivometrico, oppure in base ai dati idrometrici disponibili solo sulle principali aste fluviali. Tali livelli sono disponibili in consultazione, previa autenticazione dell'utente autorizzato, sul sito [www.cfumbria.it](http://www.cfumbria.it)

In base ai dati pluviometrici vengono stabiliti tre livelli di criticità:

a) **CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ORDINARIA**: condizioni corrispondenti al raggiungimento del tempo di ritorno BIENNALE per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24-36-48 ore. Di regola tale livello di criticità non prevede danni diffusi a scala comunale e può essere affrontato con mezzi ordinari; può però comportare anche effetti significativi, ove si manifestino eventi intensi, quali temporali (accompagnati da fulmini), rovesci di pioggia e grandinate nonché colpi di vento e trombe d'aria. La previsione sia spaziale che temporale è incerta, inoltre possono manifestarsi allagamenti improvvisi, smottamenti localizzati e superficiali, caduta di alberi e massi, con conseguente occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone. Inoltre, lo scorrimento superficiale delle acque piovane lungo le sedi stradali urbane ed extraurbane può determinare la provvisoria interruzione della viabilità.

b) **CRITICITÀ IDROGEOLOGICA MODERATA**: condizioni corrispondenti al raggiungimento del tempo di ritorno QUINQUENNALE per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24-36-48 ore. Ciò può corrispondere al manifestarsi di piogge non ordinarie, con possibilità di diffuse situazioni di disagio per la popolazione e la necessità di focalizzare l'attenzione nei punti critici in cui si sta sviluppando il fenomeno, con possibili conseguenze, per il raggiungimento delle rispettive soglie pluviometriche, di:

- DURATE BREVI (1-3-6 ore): probabili frane in zone ad elevata pericolosità idrogeologica, aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani, sollecitazione del reticolo idrografico minore;
- DURATE LUNGHE (12-24-36-48 ore): saturazione del suolo con aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità); aggravamento delle condizioni di reticoli principali dei bacini di medie-grandi dimensioni (500 – 5000 km<sup>2</sup>), con diminuzione del volume invasabile in alveo e probabile innalzamento dei livelli sulle aste principali. Situazione generale: disagio diffuso.

c) **CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ELEVATA**: condizioni corrispondenti al raggiungimento del tempo di ritorno

DECENNALE per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24-36-48 ore.

Indica il manifestarsi di piogge rilevanti, quasi eccezionali, con possibili conseguenze, per il raggiungimento delle rispettive soglie pluviometriche, di:

- DURATE BREVI (1-3-6 ore): probabili frane in zone ad elevata e media pericolosità idrogeologica, forte aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani con eventuali allagamenti locali, forte sollecitazione del reticolo minore con possibili allagamenti in zone ad elevata pericolosità idraulica, probabile formazione di onde di piena su bacini di piccole-medie dimensioni (100-1000 km<sup>2</sup>);

- DURATE LUNGHE (12-24-36-48 ore): saturazione del suolo con forte aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità); formazione di piene sul reticolo idrografico principale dei bacini di medie-grandi dimensioni (500 – 5000 km<sup>2</sup>), con probabile repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali, possibile superamento dei livelli nivometrici critici su settori montuosi e collinari, con conseguenti gravi difficoltà di svolgimento delle fondamentali attività umane. Possibili distacchi di scarpate instabili, specie quelle a ridosso di sedi stradali.  
Situazione generale: Elevata propensione del territorio a subire dissesti e conseguente alta possibilità di situazioni di disagio per la popolazione.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle aste fluviali principali, assieme al controllo delle piogge mediante le soglie pluviometriche areali, si provvede al confronto dei livelli Idrometrici osservati/previsti con le soglie idrometriche stabilite dal C.F.D. (allegato alla D.G.R. 2312/07 o consultabili sul sito [www.cfumbria.it](http://www.cfumbria.it)); sono stabiliti tre livelli di criticità Idraulica, più l'eventuale soglia di esondazione:

- 1) Soglia di Attenzione: valore associabile ad una situazione di CRITICITÀ IDRAULICA ORDINARIA, utile per la prima fase di attivazione dell'emergenza;
- 2) Soglia di Pre-Allarme: valore che corrisponde ad una situazione di CRITICITÀ IDRAULICA MODERATA e consente di avere a disposizione almeno un'ora di anticipo prima del raggiungimento del successivo livello di pericolosità;
- 3) Soglia di Allarme: valore che corrisponde ad una situazione di ELEVATA CRITICITÀ IDRAULICA (effettivo pericolo) che richiede di intraprendere azioni di Protezione Civile, ovviamente qualora le precipitazioni continuino incessanti all'interno del medesimo bacino idrografico in cui si trova il sensore in allarme. Tale livello consente di avere a disposizione circa 3 ore di anticipo prima dell'esondazione vera e propria;
- 4) Soglia di Esondazione: valore che rappresenta la situazione in cui il tratto fluviale maggiormente critico a monte o a valle del sensore rappresentativo inizia a non essere più in grado di convogliare la portata liquida. Tale livello rappresenta il raggiungimento dell'esondazione vera e propria;

#### 4.4 Procedure

Tenendo presenti la struttura organizzativa precedentemente definita e le risorse disponibili sul territorio, vengono di seguito stabilite le procedure da mettere in atto nelle diverse fasi che precedono un'emergenza sino alla sua gestione.

In particolare, sono specificate le relazioni tra i livelli di criticità e gli stati di allerta progressivamente al crescere della criticità.

Si tratta in sostanza di predisporre il meccanismo di flusso delle informazioni relative all'evento in corso e dei conseguenti provvedimenti da eseguire.

In relazione al crescere del livello di criticità, determinato dall'evento in corso, l'intervento sarà articolato in diverse fasi, al fine di individuare gli strumenti e le risorse da mettere in campo.

Sono individuabili cinque stati:

STATO DI OPERATIVITA'	ATTIVITA'
<i>Stato di normalità</i> <i>Stato di pre-allerta</i> <i>Stato di attenzione</i>	Previsione
<i>Stato di preallarme</i> <i>Stato di allarme</i>	Monitoraggio

Lo stato di normalità, pre-allerta e attenzione sono volti alla previsione degli effetti al suolo conseguenti fenomeni idropluviometrici; mentre quello di preallarme e allarme afferiscono più propriamente alle attività di monitoraggio degli eventi e ai conseguenti interventi.

Lo stato di Pre-allerta e quello di Attenzione sono alternativi tra loro ossia sono relazionati alla previsione dell'eventuale superamento delle soglie di moderata e/o elevata criticità degli effetti al suolo, a seguito dell'avviso di condizioni meteo avverse:

- nel caso di non superamento delle soglie di moderata e/o elevata criticità si determineranno condizioni di Ordinaria Criticità, specificate nel paragrafo 4.3 al punto a), attivando lo stato di Pre-Allerta
- nel caso di superamento delle soglie di moderata e/o elevata criticità, specificate al paragrafo 4.3 ai punti b) e c), viene emesso l'Avviso di Criticità attivando lo stato di Attenzione.

## **STATO DI NORMALITA'**

Ove il Bollettino di Vigilanza Meteorologica non preveda fenomeni rilevanti e non siano stati emessi e/o non siano in corso l'Avviso Meteo regionale e l'Avviso di Criticità regionale, è previsto che

### **REGIONE UMBRIA**

Il C.F.D. e il Servizio Protezione Civile, negli orari di chiusura degli uffici, garantiscano il servizio di reperibilità con un proprio funzionario dotato di strumenti idonei.

### **PREFETTURA**

garantisca la reperibilità del funzionario di turno

### **PROVINCIA DI TERNI**

garantisca la reperibilità di un unico referente per le funzioni di Presidio Territoriale Idraulico (Art. 17 D.G.R. 2312/2007) e di Protezione Civile

### **CONSORZIO DI BONIFICA**

garantisca la reperibilità del responsabile o di un suo delegato. (Art. 17 D.G.R. 2312/2007)

### **COMUNITÀ MONTANE**

garantisca la reperibilità del responsabile o di un suo delegato (Art. 17 D.G.R. 2312/2007)

## COMUNE DI TERNI

garantisca la reperibilità del responsabile o di un suo delegato (Art. 17 D.G.R. 2312/2007) in quanto non ricadente in nessuna Comunità Montana (Art. 1 del medesimo atto regionale)

## **STATO DI PRE-ALLERTA**

L'attivazione dello Stato di PRE-ALLERTA si avrà nel caso in cui viene trasmesso, da parte della S.O.U.R., l'Avviso Meteo e/o ove il Bollettino di Criticità regionale (pubblicato sul WEB) preveda situazioni di criticità ordinaria per la giornata in corso e/o per quella successiva.

## PREFETTURA DI TERNI

- ricevuto l'Avviso dalla Regione, provvede alla sua diramazione ai soggetti indicati a pag. 14 del presente modello nonché elencati in [Allegato D12](#);
- segue l'evoluzione dei fenomeni sul sito web del C.F.D. e garantisce le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni;
- assicura la propria operatività, i recapiti telefonici e fax forniti alla Regione e segnala prontamente alle medesime eventuali eventi idropluviometrici con effetti al suolo intensi ancorché localizzati;
- mantiene aggiornati gli enti di propria competenza sopra elencati relativamente all'evoluzione della situazione meteo ritrasmettendo i comunicati che pervengono in Prefettura.

## REGIONE UMBRIA

- il C.F.D. attiva la vigilanza rinforzata, secondo proprie procedure interne e provvede a monitorare e a sorvegliare l'evolversi dell'evento;
- il Servizio Protezione Civile si mantiene in contatto con il C.F.D. e con l'UTG, anche tramite il proprio reperibile.

## PROVINCIA DI TERNI

Gli Uffici competenti della Provincia (Protezione Civile, Difesa Idraulica, Viabilità e Polizia Locale), qualora emesso, ricevono, dalla S.O.U.R., gli avvisi di condizione meteo avverse.

- L'U.O.C. Difesa del Suolo e Gestione Idraulica e l'U.O. Cave, Difesa del Suolo, Protezione Civile e S.I.T. seguono l'evoluzione dei fenomeni sul sito web del C.F.D. e garantiscono le condizioni di operatività, tramite i recapiti telefonici e fax forniti alla Regione, necessari per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni;

Inoltre, in qualità di Presidio Idraulico, con il supporto del Corpo di Polizia Locale, segnalano prontamente al C.F.D. eventuali eventi idropluviometrici con effetti al suolo intensi ancorché localizzati nonché il controllo e l'intervento tecnico dei corsi d'acqua di propria competenza (come da [allegato D10](#)), così da poter fronteggiare le situazioni di criticità ordinaria.

- il Servizio Viabilità predispose la vigilanza ed il controllo della rete stradale attraverso il personale tenuto alla pronta reperibilità (Capi Circolo e squadre provinciali)
- il Comandante del Corpo della Polizia Locale, su richiesta dei servizi Protezione Civile, Difesa Idraulica e Viabilità, predisporrà, se necessario e restando ferme eventuali altre priorità derivanti da

specifici compiti istituzionali del Corpo inerenti l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e l'attività propria di Polizia Giudiziaria, una reperibilità più ampia del personale per la sua attivazione.

## **COMUNI**

I Sindaci dei Comuni avvisati dello Stato di Pre-Allerta procedono ad attivare le proprie strutture come previsto dal Piano Comunale e comunque i responsabili delle seguenti Funzioni di Supporto

- F1 - tecnica e di pianificazione
- F7 - strutture operative locali, viabilità

- Accertare la concreta disponibilità di personale per un servizio di reperibilità da attivare in caso di necessità ed eventualmente provvedere a preallertare volontari e/o associazioni comunali

- i soggetti incaricati seguono l'evoluzione dei fenomeni sul sito web del C.F.D. e garantiscono le condizioni di operatività, tramite i recapiti telefonici e fax forniti alla Regione, necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni;

- in caso di rovesci temporaleschi particolarmente violenti e intensi, effettuano sopralluoghi nelle aree a rischio e in caso di situazione di criticità, ne viene data comunicazione al C.F.D. e alla Prefettura;

- in caso di eventi estremamente localizzati e non previsti il Sindaco dichiara lo stato di Preallarme, a livello comunale, comunicandolo alla Prefettura e alla S.O.U.R.

## **CONSORZIO DI BONIFICA VAL DI CHIANA ROMANA E VAL DI PAGLIA CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE-NERA**

- segue l'evoluzione dei fenomeni sul sito web del C.F.D. e garantisce le condizioni di operatività, tramite i recapiti telefonici e fax forniti al C.F.D., necessari per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni;

- segnala prontamente al C.F.D. e al Comune competente eventuali eventi idropluviometrici con effetti al suolo intensi ancorché localizzati, riferiti al reticolo secondario e minore.

- Verrà garantita la reperibilità di tutte le squadre addette al controllo del territorio e di intervento tecnico, così da poter fronteggiare le situazioni di criticità ordinaria.

## **COMUNITÀ MONTANA VALNERINA**

### **COMUNITÀ MONTANA ORVIETANO-NARNESE-AMERINO-TUDERTE**

- segue l'evoluzione dei fenomeni sul sito web del C.F.D. e garantisce le condizioni di operatività, tramite i recapiti telefonici e fax forniti al C.F.D., necessari per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni;

- segnala prontamente, al C.F.D. e al Comune competente, eventuali eventi idropluviometrici con effetti al suolo intensi ancorché localizzati, riferiti al reticolo secondario e minore nonché relativi ad eventuali situazioni di criticità dovute all'attivazione di frane

- Verrà garantita la reperibilità di tutte le squadre addette al controllo del territorio e di intervento tecnico, così da poter fronteggiare le situazioni di criticità ordinaria.

## **ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO**

- Svolgono, previa apposita formazione circa le modalità di intervento, attività di supporto ai presidi territoriali

## **CHIUSURA FASE**

Lo Stato di PRE-ALLERTA termina automaticamente con la fine dell'evento se non è superata la soglia di PRE-ALLARME strumentale (Art. 18 DGR 2312 comma 3).

## **STATO DI ATTENZIONE**

Qualora siano previsti effetti al suolo con superamento delle soglie di moderata e/o elevata criticità la S.O.U.R. trasmette, ai soggetti di cui all'[allegato D12](#), l'Avviso di Criticità moderata o elevata, adottato per la giornata in corso e/o per quella successiva, attivando lo STATO DI ATTENZIONE.

## **PREFETTURA DI TERNI**

- ricevuto l'Avviso dalla Regione, provvede alla sua diramazione ai soggetti indicati a pag. 14 del presente modello nonché elencati in [Allegato D12](#);
- garantisce le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di ulteriori aggiornamenti;
- assicura la propria operatività, i recapiti telefonici e fax forniti alla Regione e segnala prontamente alle medesime eventuali eventi idropluviometrici con effetti al suolo intensi ancorché localizzati;
- mantiene aggiornati gli enti di propria competenza sopra elencati relativamente all'evoluzione della situazione ritrasmettendo i comunicati che pervengono in Prefettura.

## **REGIONE UMBRIA**

- il C.F.D. si attiva H24, secondo proprie procedure interne e provvede a monitorare e a sorvegliare l'evolversi dell'evento;
- il Servizio Protezione Civile si mantiene in contatto con il C.F.D. e con l'UTG, anche tramite il proprio reperibile;

## **PROVINCIA DI TERNI**

Gli Uffici competenti della Provincia (Protezione Civile, Difesa Idraulica, Viabilità e Polizia Locale) ricevono, dalla S.O.U.R., gli avvisi di criticità moderata/elevata.

- L'U.O.C. Difesa del Suolo e Gestione Idraulica e l'U.O. Cave, Difesa del Suolo, Protezione Civile e S.I.T. seguono l'evoluzione dei fenomeni sul sito web del C.F.D. e garantiscono le condizioni di operatività, tramite i recapiti telefonici e fax forniti alla Regione;

Inoltre, in qualità di Presidio Idraulico, con il supporto del Corpo di Polizia Locale, segnalano prontamente al C.F.D. eventuali eventi idropluviometrici con effetti al suolo intensi ancorché localizzati nonché il controllo e l'intervento tecnico dei corsi d'acqua di propria competenza (come da [allegato D10](#)).

- il Servizio Viabilità predispone la vigilanza ed il controllo della rete stradale attraverso il personale tenuto alla pronta reperibilità (Capi Circolo e squadre provinciali)
- il Comandante del Corpo della Polizia Locale, su richiesta dei servizi Protezione Civile, Difesa Idraulica e Viabilità, predisporrà, se necessario e restando ferme eventuali altre priorità derivanti da

specifici compiti istituzionali del Corpo inerenti l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e l'attività propria di Polizia Giudiziaria, una reperibilità più ampia del personale per la sua attivazione.

## **COMUNI**

I Sindaci dei Comuni avvisati dello Stato di Pre-Allerta procedono ad attivare le proprie strutture come previsto dal Piano Comunale e comunque i responsabili delle seguenti Funzioni di Supporto

- F1 - tecnica e di pianificazione
- F7 - strutture operative locali, viabilità

- Accertare la concreta disponibilità di personale per un servizio di reperibilità da attivare in caso di necessità

- i soggetti incaricati garantiscono le condizioni di operatività, tramite i recapiti telefonici e fax forniti alla Regione, necessarie per il ricevimento di eventuali aggiornamenti;

- in caso di rovesci temporaleschi particolarmente violenti e intensi effettuano sopralluoghi nelle aree a rischio e in caso di situazione di criticità, ne viene data comunicazione al C.F.D. e alla Prefettura;

- disporre una verifica della reale operatività delle attività da svolgere eventualmente nelle fasi successive ovvero, la convocazione del Comitato Operativo Comunale e l'attivazione della sala operativa, contattando i responsabili delle altre 9 Funzioni di Supporto nonché a preallertare volontari e/o associazioni comunali.

- in caso di eventi estremamente localizzati e non previsti il Sindaco dichiara lo stato di Preallarme, a livello comunale, comunicandolo alla Prefettura e alla S.O.U.R.

## **CONSORZIO DI BONIFICA VAL DI CHIANA ROMANA E VAL DI PAGLIA CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE-NERA**

- segue l'evoluzione dei fenomeni sul sito web del C.F.D. e garantisce le condizioni di operatività, tramite i recapiti telefonici e fax forniti al C.F.D.;

- segnala prontamente al C.F.D. e al Comune competente eventuali eventi idropluviometrici con effetti al suolo intensi ancorché localizzati, riferiti al reticolo secondario e minore.

- Verrà garantita la reperibilità di tutte le squadre addette al controllo del territorio e di intervento tecnico.

## **COMUNITÀ MONTANA VALNERINA**

### **COMUNITÀ MONTANA ORVIETANO-NARNESE-AMERINO-TUDERTE**

- segue l'evoluzione dei fenomeni sul sito web del C.F.D. e garantisce le condizioni di operatività, tramite i recapiti telefonici e fax forniti alla Regione;

- segnala prontamente, al C.F.D. e al Comune competente, eventuali eventi idropluviometrici con effetti al suolo intensi ancorché localizzati, riferiti al reticolo secondario e minore nonché relativi ad eventuali situazioni di criticità dovute all'attivazione di frane

- Verrà garantita la reperibilità di tutte le squadre addette al controllo del territorio e di intervento tecnico.

## **ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO**

- Svolgono, previa apposita formazione circa le modalità di intervento, attività di supporto ai presidi territoriali

## **CHIUSURA FASE**

Lo Stato di ATTENZIONE termina automaticamente con la fine dell'evento se non è superata la soglia di PRE-ALLARME strumentale (Art. 18 DGR 2312 comma 3).

## ***STATO DI PREALLARME***

Il passaggio allo Stato di Preallarme viene determinato qualora venga superata la soglia strumentale e/o con la comunicazione da parte dei Presidi Territoriali idraulici e/o idrogeologici di criticità rapidamente crescente (Art. 19 comma 1 della DGR 2312/07).

Lo Stato di Preallarme viene comunicato dalla S.O.U.R. confrontandosi con il C.F.D. e mantenendo i contatti con tutti gli enti e le Strutture Operative.

Lo Stato di Preallarme può essere altresì attivato a seguito dello scioglimento repentino del manto nevoso, dovuto al rapido innalzamento delle temperature, subordinatamente ad un sopralluogo sulle aree a rischio per verificarne la reale necessità.

## **PREFETTURA DI TERNI**

Comunicazione dell'attivazione dello Stato di Preallarme, adottando lo schema di cui all'[allegato D13](#), ai soggetti indicati a pag. 14 del presente modello nonché elencati in [allegato D12](#).

Il Prefetto, con la necessaria gradualità e in base all'evoluzione del fenomeno, sviluppa le seguenti azioni:

- sollecita l'attivazione dei C.O.C. laddove necessario;
- attivazione parziale del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) o se necessario nella sua composizione plenaria;
- attiva la SOP convocando i responsabili delle Funzioni;
  - F1 - tecnica e di pianificazione;
  - F3 - mass-media ed informazione- per intraprendere eventuali iniziative di informazione di carattere generale;
  - F6 - trasporto, circolazione e viabilità
  - F7 - telecomunicazioni
  - F11- Strutture Operative
- avvisa i responsabili della F4-volontariato;
- dà comunicazione dell'attivazione del CCS e della SOP a tutti gli enti firmatari del presente Modello di intervento ed alle strutture operative secondo un proprio piano interno di comunicazione;
- predisporre il servizio di ricezione di segnalazione dell'evento in corso, da parte di chiunque che, a qualsiasi titolo, venga a conoscenza dell'insorgere di situazioni di pericolo da far pervenire ai seguenti numeri, utilizzando la scheda di rapporto di cui all'[allegato D15](#):
  - 0744 4801 (centralino della Prefettura);

- 0744 480666 (fax della Prefettura);
- mantenimento dei collegamenti già attivati;
- emana comunicati stampa per tenere la popolazione informata e mette in preallarme le strutture preposte ai servizi di salvaguardia e soccorso alla popolazione;
- mantiene un quadro aggiornato della situazione della viabilità, circa eventuali interruzioni di strade e ponti.

### **REGIONE UMBRIA**

- la S.O.U.R. si attiva, anche per il tramite del reperibile, comunicando agli Enti ([allegato D12](#)) l'avviso di STATO DI PREALLARME (Art. 19 DGR 2312 comma 1);
- Se non già attivato, il C.F.D. si attiva H24 e provvede a monitorare e a sorvegliare l'evolversi dell'evento ed effettua il now casting;
- Mantiene i contatti, se attivati, con il C.C.S. e con la S.O.P.;
- La Regione attua gli interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi calamitosi, avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

### **PROVINCIA DI TERNI**

- l'U.O.C. Difesa del Suolo e Gestione Idraulica e l'U.O. Protezione Civile effettuano, anche per il tramite del Corpo di Polizia Locale, la vigilanza diretta, sui corsi d'acqua di propria competenza (come da [allegato D10](#)), attraverso sopralluoghi nei punti critici (del sistema fluviale) per valutare de visu l'andamento del fenomeno, con particolare riferimento al pericolo che eventuali corpi franosi ostruiscano il libero deflusso delle acque. In merito ad eventuali situazioni di pericolo ne dà immediata comunicazione al C.F.D. ed al Comune competente. Se attivata, inviano, se possibile, un proprio rappresentante alla S.O.P.
- La Polizia Locale collabora nelle attività messe in atto dal Servizio Viabilità, dagli uffici Difesa del Suolo e Gestione Idraulica e Protezione Civile e se del caso un rappresentante della Polizia Locale si reca in S.O.P. al fine di coordinare la struttura di appartenenza per eventuali interventi.
- il Servizio Viabilità predispose il presidio e/o l'interdizione al traffico dei tratti di viabilità a rischio ed esegue i sopralluoghi verificando la presenza eventuale di frane e smottamenti sulla rete stradale di propria competenza, dandone comunicazione al C.C.S. Se attivata, invia un proprio rappresentante alla S.O.P.

### **COMUNI**

I Sindaci, ricevuta la comunicazione dello Stato di Preallarme dalla S.O.U.R. o in alternativa direttamente in caso di evento non previsto, dandone comunicazione alla Prefettura e alla S.O.U.R., provvedono a:

- attivare la sala operativa e le Funzioni di Supporto F1, F3, F4, F5, F7 e F8 (o comunque attiva la reperibilità dei responsabili di funzione in relazione alla gravità della situazione), dandone comunicazione alla SOP Prefettura;
- avvisare i responsabili delle funzioni di supporto, non ancora attivate, verificandone la reperibilità
- disporre ricognizioni nelle aree a rischio di frana ed attivare i presidi di vigilanza e monitoraggio delle zone con potenziale criticità, con l'ausilio, previo accordo, del CFS, informando la Prefettura e il C.F.D. delle criticità eventualmente riscontrate;

- attivare, se lo ritengono opportuno, il volontariato per utilizzarlo nelle ricognizioni e nei presidi delle aree critiche a fianco dei tecnici comunali;
- verificare la disponibilità delle aree di accoglienza e attesa coperte e se sede di COM, verificare anche la disponibilità dell'area di ammassamento e della sala destinata ad ospitare il COM ed il buon funzionamento del sistema di comunicazioni;
- Informano il C.C.S su eventuali problemi insorti sul territorio;
- se ritenuto necessario, comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio, l'attesa o il verificarsi di un evento di frana;
- verificare la presenza eventuale di frane e smottamenti sulla rete stradale di propria competenza, attuando, laddove necessario, l'interdizione al traffico in corrispondenza dei tratti di viabilità a rischio, a cui deve seguire la comunicazione immediata al C.C.S.;
- allertare gli operai reperibili e/o le ditte di fiducia per le eventuali interventi;
- attivare, a ragion veduta, altre procedure previste nel Piano Comunale o ritenute utili per la sicurezza;

### **COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

- Ricevuto l'avviso di stato di preallarme il Comando Provinciale dei VV.F, provvede ad inviare un proprio rappresentante presso il CCS e la SOP se istituito.

### **CORPO FORESTALE DELLO STATO**

- Se richiesto dalla Prefettura, effettua la vigilanza diretta attraverso sopralluoghi nei punti critici per valutare l'insorgere di rischio. In merito ad eventuali situazioni di pericolo ne dà immediata comunicazione al Prefetto.

### **CONSORZIO DI BONIFICA VAL DI CHIANA ROMANA E VAL DI PAGLIA CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE-NERA**

- Effettuano, in quanto presidi territoriali (art.1 DGR 2312/07), la vigilanza diretta attraverso sopralluoghi nei punti critici (del reticolo secondario e minore) per valutare *de visu* l'andamento del fenomeno, con particolare riferimento al pericolo di eventuali corpi franosi ostruiscano il libero deflusso delle acque. In merito ad eventuali situazioni di pericolo ne dà immediata comunicazione al C.F.D., al Sindaco del comune interessato e al Prefetto;
- inviano, se possibile, un proprio rappresentante presso la SOP se istituita.

### **COMUNITÀ MONTANA VALNERINA**

### **COMUNITÀ MONTANA ORVIETANO-NARNESE-AMERINO-TUDERTE**

Ricevuto l'avviso di preallarme:

- assicurano un servizio di reperibilità da comunicare al C.F.D., al Prefetto e ai Sindaci territorialmente competenti predisponendo l'organizzazione interna per eventuali interventi con i propri mezzi;
- se richiesto dalla Prefettura o dai Sindaci, effettuano la vigilanza diretta attraverso sopralluoghi nei punti critici del reticolo secondario e minore nonché nelle aree soggette a frana (Tav. 1) per valutare l'insorgere di rischio;
- inviano, se possibile, un proprio rappresentante presso la SOP se istituita.

## **RFI**

### **ANAS**

#### **AUTOSTRADE PER L'ITALIA**

- Attivano, su richiesta del Prefetto, il monitoraggio dei tratti viari potenzialmente interessati dal pericolo di frana, così come risulta dalla Tav.1, valutando l'opportunità di chiusura al traffico.

#### **ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO**

- Predispongono la reperibilità di squadre di volontari per eventuali interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione a supporto delle autorità preposte (Sindaci).

#### **CHIUSURA FASE**

Qualora durante l'evento non si superi la soglia di ALLARME strumentale, e/o i Presidi Territoriali segnalino l'attenuazione dei fenomeni, il C.F.D. comunica la fine dello stato di PRE-ALLARME; e comunque, qualora alla scadenza della validità del Bollettino di Criticità ordinaria o degli Avvisi di Criticità Moderata o Elevata non sia superata la terza soglia, lo stato di PREALLARME cessa automaticamente. (Art. 19 DGR 2312 comma 2).

## **STATO DI ALLARME**

Qualora venga superata la soglia di ALLARME strumentale e/o con la comunicazione da parte dei Presidi Territoriali idraulici e/o idrogeologici di criticità rapidamente crescente, la S.O.U.R., informata dal C.F.D., dirama l'avviso di stato di ALLARME (Art. 20 comma 1 DGR 2312/07).

Lo Stato di allarme può essere attivato anche dal Prefetto sulla base delle informazioni provenienti dal C.F.D. e delle valutazioni del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).

#### **PREFETTURA DI TERNI**

- trasmette immediata comunicazione di attivazione dello Stato di Allarme con le stesse modalità e soggetti di cui alla fase di Preallarme;

Nello Stato di Allarme, il Prefetto mantiene la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati (art. 14 comma 2 lett b L.225/92) e, sulla base delle informazioni che provengono dal Servizio di vigilanza e dai Comuni nonché delle valutazioni del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), attiva le seguenti azioni:

- attiva il C.C.S. se non ancora convocato;
- attiva le Funzioni di supporto ritenute necessarie della SOP:
  - F5 - Materiali e mezzi
  - F8-Servizi essenziali
  - F9-Censimento danni
  - F10 – Strutture Operative
  - F13 - Assistenza alla popolazione;
- Predisporre l'attivazione della F2-Sanità;

- verifica che i sindaci (dei comuni interessati) abbiano attivato le misure necessarie a salvaguardare l'incolumità dei propri cittadini e le azioni previste dal presente modello d'intervento;
- provvede, ove i Sindaci non adottino i provvedimenti volti alla salvaguardia della pubblica incolumità (art. 54 comma 4 del D.Lgs. 267/00), all'emanazione di una propria ordinanza di evacuazione (art. 54 comma 11 del D.Lgs. 267/00);

Quando si determina la situazione di Emergenza e sino a quando il Presidente della Giunta Regionale non viene designato commissario straordinario, il Prefetto, in collaborazione con la Regione Umbria, deve informare:

- il Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Interno
- le Prefetture limitrofe che potrebbero essere interessate dall'evento;

Inoltre il Prefetto deve provvedere a, comunicando ove previsto le azioni alla S.O.U.R. e al C.F.D.:

- dirigere e coordinare le attività svolte da VV.F., Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, e gestori dei servizi essenziali;
- attivare la F2;
- mantenere costantemente informati i mass-media tramite la F3;
- dare una valutazione sull'entità ed estensione del fenomeno e degli effetti sulla popolazione ed infrastrutture sulla base delle informazioni pervenute;
- acquisire dati e notizie dai Comuni circa l'entità dei danni subiti per le successive comunicazioni alla SOP;
- attivare, ove le circostanze lo richiedano, i Centri Operativi Misti (COM), già definiti secondo quanto riportato in allegato D3, inviandovi un proprio delegato; i C.O.M. coordinano le operazioni di soccorso nel proprio territorio, mantenendosi in contatto con il C.C.S., la S.O.P. ed i Comuni interessati dall'evento;
- Verificare con i comuni la disponibilità delle aree di ammassamento per l'afflusso dei soccorsi e di quelle di accoglienza per la popolazione (Tav. 1, allegato C8);
- chiedere, se necessario, il concorso delle FF.AA. (art.1 comma 5 L. 331/00);
- verificare con i Sindaci dei Comuni colpiti la disponibilità di alloggi provvisori, delle aree di accoglienza coperte già individuate (allegato C8) o le strutture ricettive (allegato D16);
- richiedere agli enti Pubblici ed ai privati, la disponibilità di materiali e mezzi per fronteggiare l'emergenza, in base alle richieste pervenute in Prefettura;
- in coordinamento con la Regione Umbria, chiedere, se necessario, al Dipartimento della Protezione civile la dichiarazione dello stato di emergenza.

## **REGIONE UMBRIA**

- il C.F.D., già attivo H24, prosegue l'attività di monitoraggio e sorveglianza della rete di monitoraggio regionale, di now casting meteorologico, di collegamento costante con i Presidi Territoriali idraulici e idrogeologici per conoscere l'evoluzione dei fenomeni in corso;
- la S.O.U.R., provvede a comunicare lo stato di ALLARME con le stesse modalità di cui alla fase di PRE-ALLARME.

Il Servizio di Protezione Civile provvede ad attivare, secondo le modalità del Piano di reperibilità interno (di cui alla D.G.R. n.1728 del 10.12.08 “*Disposizioni organizzative per il Piano di reperibilità per il programma di allertamento e concorso in emergenza della protezione civile*”) il Servizio Geologico e Sismico Regionale, referente per il rischio da frana, al fine di esercitare la vigilanza diretta nelle aree a rischio di frana.

Sino all’emanazione dell’eventuale ordinanza che designa il commissario straordinario, il Servizio Protezione Civile Regionale collabora con la Prefettura per la gestione, il coordinamento e l’attuazione degli interventi di soccorso alla popolazione. Se necessario, attiva la colonna mobile del volontariato, su richiesta del Sindaco del comune interessato o direttamente dal Prefetto.

In caso di nomina, il Presidente della Giunta Regionale, in qualità di commissario straordinario, assume, con la collaborazione della Prefettura, la gestione delle operazioni precedentemente assegnate al Prefetto per il superamento dell’emergenza, avvalendosi delle strutture di CCS, SOP, COM e COC già attivate.

## **PROVINCIA DI TERNI**

Intensifica e rafforza le attività di controllo e attiva i primi interventi urgenti, comunicando alla S.O.U.R. e al C.F.D. l’evolversi della situazione. (Art. 20 DGR 2312 comma 1 c).

**Il Servizio Viabilità** provvede a:

- attuare il presidio e/o l’interdizione al traffico dei tratti di viabilità manifestatisi a rischio nonché ogni altra disposizione circa la salvaguardia della incolumità delle persone su ponti, strade e altri manufatti di propria competenza;
- monitorare i tratti stradali potenzialmente a rischio, così come risulta dalla Tav.1;
- ripristinare la viabilità provinciale nelle zone colpite
- concorrere, con il personale e tutti i mezzi a disposizione, alle operazioni di soccorso delle popolazioni colpite dall’evento

**l’U.O.C. Difesa del Suolo e Gestione Idraulica e l’U.O. Protezione Civile** proseguono nell’attività di monitoraggio mediante sopralluoghi nei tratti di corsi d’acqua di propria competenza. Qualora la situazione di pericolo (derivante dalla possibile ostruzione dell’alveo) faccia prevedere l’eventualità di dover effettuare anche l’allontanamento della popolazione residente nella zona minacciata, ne danno immediata comunicazione al Sindaco e al C.F.D..

- Assicurano altresì gli eventuali interventi per la salvaguardia degli argini nei tratti di propria competenza, avvalendosi della collaborazione dei Comuni, del volontariato e dei vigili del fuoco, utilizzando eventualmente anche materiali e mezzi disponibili presso i comuni.

**La Polizia Locale** collabora nelle attività messe in atto dal Servizio Viabilità e dall’U.O.C. Difesa del Suolo e Gestione Idraulica e l’U.O. Protezione Civile. Restano ferme eventuali altre priorità derivanti da specifici compiti d’istituto d’ordine e sicurezza pubblica.

## **COMUNI**

Intensificano e rafforzano le attività di controllo e attivano il pronto intervento idraulico, sui corsi d’acqua non monitorati dai presidi territoriali (vedere [allegato D10](#)), ed i primi interventi urgenti, comunicando alla S.O.U.R. e al C.F.D. l’evolversi della situazione. (Art. 20 DGR 2312 comma 1 c). I Sindaci, quali autorità comunali di protezione civile, ricevuta la comunicazione della fase di allarme dalla S.O.U.R., provvedono, informandone la Prefettura e la S.O.U.R. stessa, ad effettuare le seguenti attività:

- Attivare il C.O.C. e tutte le funzioni di Supporto;
- inviare un proprio rappresentante presso il COM se attivato;
- mantenere lo stato di massima allerta proseguendo nell'attività di monitoraggio del territorio, verificando altresì le condizioni di imminente pericolo grave;
- ordinare la chiusura al transito delle strade ed impedire l'accesso nelle zone a rischio di cui alla [Tav. 1](#);
- attivare i percorsi viari alternativi;
- dalle prime manifestazioni dell'evento il Sindaco assicura un flusso continuo di informazioni verso il C.C.S. o il C.O.M., se istituito, alla S.O.U.R. e al C.F.D.;
- chiedere al Prefetto o al C.O.M., se istituito, il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità;
- approntare le aree di ammassamento e di accoglienza;
- coordinare le operazioni di soccorso attivando *i servizi di salvaguardia e di soccorso (vedi par.4.1.5)* alla popolazione, provvedendo ad allontanarla dalla situazione di pericolo e facendola confluire verso le aree d'attesa dove distribuire i generi di primo conforto;
- informare la popolazione interessata dall'evento (*art. 12 L. 265/99*);
- mettere in atto i provvedimenti per la salvaguardia delle persone e dei beni, emanando apposite "ordinanza di evacuazione" della popolazione dalle abitazioni localizzate nelle aree a rischio (*art.54 comma 2 del D.Lgs. 267/00*), secondo modalità e procedure prestabilite dal comune stesso;
- ad emettere, se necessario, apposita ordinanza di non utilizzabilità dell'acqua a fini potabili;
- comunicare al Prefetto l'elenco dei danni adottando schede di censimento appositamente predisposte;
- disporre affinché i gestori di utenze intervengano per ripristinare i servizi interrotti da rotture di gasdotti, acquedotti ed elettrodotti;
- provvedere al censimento della popolazione evacuata e radunata nelle aree di attesa coperte, adottando schede di censimento appositamente predisposte;
- mantenere i contatti con i mezzi di informazione;
- provvedere, se necessario, all'allestimento delle aree di accoglienza della popolazione;
- coordinare le operazioni di primo soccorso, ricovero, divulgazioni delle informazioni sull'evento e di distribuzione di generi di primo conforto da parte del Servizio di salvaguardia e soccorso alla popolazione nelle aree di attesa coperte;
- disporre affinché i gestori di utenze intervengano per ripristinare i servizi interrotti da rotture di gasdotti, acquedotti ed elettrodotti;

### **COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

- Assicura, con gli uomini ed i mezzi necessari, il pronto intervento secondo le proprie competenze in relazione alle esigenze manifestate dalla Prefettura e dai Comuni, informando la SOP e il C.F.D. degli interventi effettuati, delle proporzioni e dell'entità dell'evento suggerendo eventuali misure da adottare;
- Richiede, se necessario, alla Prefettura mezzi ed attrezzature secondo le disponibilità di cui agli elenchi predisposti dalla Provincia, in possesso della Prefettura, nonché presso il C.A.P.I.

### **QUESTURA**

Assicura il coordinamento delle Forze di Polizia impegnate nel soccorso, provvedendo in particolare ad:

- assicurare il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica informando il C.C.S. circa la situazione in atto;
- organizzare la vigilanza nelle aree abbandonate dalla popolazione al fine di prevenire e reprimere eventuali episodi di sciacallaggio;
- istituire, mediante la Polizia Stradale, cancelli al fine di facilitare l'afflusso dei mezzi di soccorso, deviandoli se necessario sulla viabilità alternativa.

### **COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI**

Il Comandante Provinciale dei Carabinieri:

- assicura la partecipazione alle opere di soccorso alle popolazioni colpite, con le proprie risorse umane, materiali e mezzi, in coordinamento con le altre FF.OO.
- informa, attraverso i comandi territoriali, il C.C.S. della situazione in atto

### **GUARDIA DI FINANZA**

#### **CORPO FORESTALE DELLO STATO**

Concorrono alle opere di soccorso in coordinamento con le altre FF.OO.

### **CONSORZIO DI BONIFICA VAL DI CHIANA ROMANA E VAL DI PAGLIA CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE-NERA**

- intensifica e rafforza le attività di controllo e attiva il pronto intervento idraulico ed i primi interventi urgenti, comunicando alla S.O.U.R. e al C.F.D. l'evolversi della situazione. (Art. 20 DGR 2312 comma 1 c).
- assicurano il pronto intervento relativo alle opere idrauliche di propria competenza (di cui all'[allegato D10](#))
- Effettuano sopralluoghi nei tratti di corsi d'acqua interessati dai dissesti. Qualora la situazione di pericolo (derivante dalla possibile ostruzione dell'alveo) faccia prevedere l'eventualità di dover effettuare l'allontanamento della popolazione, residente nella zona minacciata, ne danno immediata comunicazione al Sindaco ed al Prefetto.

### **COMUNITÀ MONTANA VALNERINA**

#### **COMUNITÀ MONTANA ORVIETANO-NARNESE-AMERINO-TUDERTE**

- Intensifica e rafforza le attività di controllo e attiva il pronto intervento idraulico ed i primi interventi urgenti, comunicando alla S.O.U.R. e al C.F.D. l'evolversi della situazione. (Art. 20 DGR 2312 comma 1 c).
- assicura il pronto intervento con i propri mezzi su richiesta dei Sindaci o della Prefettura

### **ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO**

- Assicurano la partecipazione alle fasi di soccorso ed assistenza alla popolazione a supporto delle autorità preposte.
- le associazioni Pro.Civ. Narni, Pro.Civ. Orvieto e Ferriera inviano un proprio rappresentante presso la S.O.P.

### **CHIUSURA FASE**

Gli eventuali aggiornamenti dell'avviso di criticità che intervengono nel periodo di validità dello stato di ALLARME, non danno luogo alla comunicazione di un nuovo stato di ALLARME, ma prorogano quello in vigore, salvo che ricorrano i presupposti per la modifica del relativo stato.

Lo stato di ALLARME cessa automaticamente alla data prevista per la fine dell'evento/criticità e dall'avviso di criticità. Eventuali cessazioni anticipate o posticipate verranno comunicate.

La disattivazione della fase di allarme avviene quando tutte le misure, le osservazioni e previsioni tornano stabilmente al di sotto dei valori critici, ritornando a seconda delle circostanze ad una delle altre fasi.

### **STATO DI EMERGENZA**

Nel caso in cui l'evento in corso, per intensità ed estensione, non può essere fronteggiato con il personale ed i mezzi disponibili in ambito provinciale il Prefetto, ai sensi della L.225/92 art. 2, comma 1, lettera c), di concerto con i Sindaci dei Comuni interessati e con la Regione proporrà al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello Stato di Emergenza, per la conseguente adozione dei provvedimenti straordinari idonei al soccorso ed all'assistenza delle popolazioni colpite ed al superamento dell'emergenza stessa.